

Rassegna del 03/05/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

03/05/20	Corriere del Trentino	8	Intervista a Bruno Da Re - «I giocatori siano più responsabili. Ora solo loro prendono lo stipendio»	Vigarani Marco	1
			FIPAV		
01/05/20	Gazzetta dello Sport V come Volley	4	Cosa non vedremo più (per un po')	...	3

«I giocatori siano più responsabili Ora solo loro prendono lo stipendio»

Itas, il gm Da Re e la polemica sulla riduzione del 30% dei compensi: troveremo l'accordo

L'intervista

di **Marco Vigarani**

Bruno Da Re, come sta oggi la pallavolo italiana?

«Il problema è che tutti i giorni si parla tanto ma non accade nulla di concreto. Dobbiamo guardare avanti con ottimismo ma non nascondo la preoccupazione per i troppi punti interrogativi», spiega il gm dell'Itas Volley.

Cosa pensa del report che indica il volley come sport più pericoloso?

«È incomprensibile. È una valutazione che ha creato ilarità ma dispiace che sia uscito un documento del genere. Vorrei sapere su quali dati è stato elaborato».

La trattativa per il taglio degli ingaggi invece è un tema più serio.

«Le società non vogliono rubare soldi a nessuno. Abbiamo subito danni e nessuno li rimborserà quindi non possiamo riconoscere il 100% a tutti i lavoratori. La pallavolo non porta reddito alle società e adesso dobbiamo far fronte a perdite ingenti. I presidenti spendono e non guadagnano, gli unici che percepiscono redditi sono gli atleti».

Come valuta la presa di posizione dei tesserati?

«Serve più sensibilità. Non possono parlare di diritti calpestati in un momento in cui

tutti i lavoratori sono in difficoltà. Quando ho detto alla mia famiglia che non avrei preso lo stipendio per qualche mese e che spero di ricominciare a breve, i miei cari non si sono sentiti calpestati nei loro diritti».

Le trattative come procedono?

«Non ho ricevuto alcuna lettera dai miei ragazzi e ho avuto telefonate serene con i procuratori. A nessuno fa piacere lasciare il 30% ma purtroppo il danno va ripartito tra tutti noi dopo che negli ultimi vent'anni il presidente Mosna ha speso circa 18 milioni senza tardare i pagamenti neanche di un giorno. La mia sensazione è che la prossima settimana troveremo un accordo».

La costruzione della squadra del futuro ha subito un rallentamento?

«Possiamo fare solo valutazioni perché non conosciamo tanti aspetti: date di ripartenza, apertura dei palazzetti, stime delle tv. La prossima settimana faremo il punto con lo staff per decidere quando ripartire visto che non potremo trovarci a metà agosto come accade di solito. Poi ci affideremo all'attività commerciale perché abbiamo bisogno di

ricavi per coprire i costi ma la voglia è quella di far divertire la nostra gente. Anzi, devo fare un ringraziamento».

Prego.

«I tifosi sono commoventi: non abbiamo ricevuto neanche una richiesta di rimborso. Tanti ci hanno già detto che vogliono essere con noi il prossimo anno, è un segnale importante: faremo di tutto per offrire un bello spettacolo in un ambiente sicuro».

È arrivato anche il sostegno economico della Cev.

«Al di là della cifra, è un grandissimo gesto di solidarietà. Vorremmo che arrivasse qualcosa anche da Federazione e Coni. Abbiamo detto ai tesserati che se arriveranno contributi saremo pronti a ripartirli con loro».

Sorpresi dall'esclusione dalla Champions League?

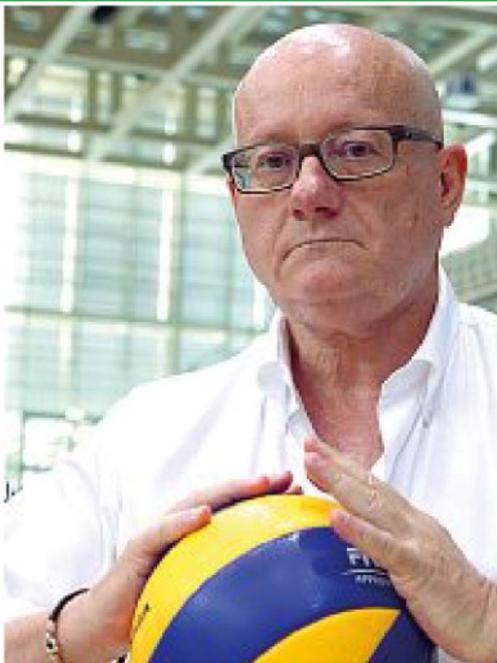
«Se la Superlega è finita senza titoli e senza retrocessioni, non capisco perché debba valere per decidere posizioni per le competizioni europee. Bisognava fare copia e incolla dell'anno scorso. Non vado oltre perché sono troppo deluso dalla Federazione. Dovremo partecipare alla Coppa Cev? Benissimo, punteremo a vincerla per confermarci campioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Non si può parlare di diritti calpestati. Quando ho detto in famiglia che non avrei preso lo stipendio per qualche mese, i miei cari non si sono sentiti calpestati nei loro diritti.

**Al timone**

Il general manager dell'Ita, s, Bruno Da Re

Cosa non vedremo più (per un po')

C'è ancora un po' di tempo prima che la pallavolo possa tornare in campo. Quando arriverà quel giorno, però, tante cose non saranno più le stesse rispetto all'ultima volta. Ma ci sono anche tanti aspetti ai quali bisognerà prestare attenzione. Abbiamo provato a raccogliere in alcuni scatti i momenti che, almeno per un po', non vedremo più nei nostri palazzetti.



I palazzetti saranno accessibili solo agli addetti ai lavori? Addio code all'ingresso



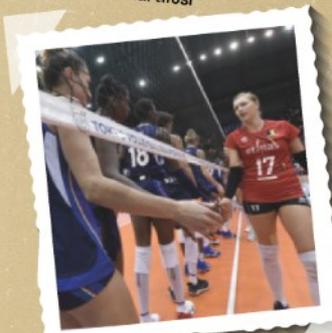
Difficile immaginare quando potremo rivedere gli spalti gremiti dai tifosi



Limitazioni alle zone hospitality sia per il pubblico che per i vip



Lo starting six e il classico "5" tra atleti e staff prima delle gare andrà ripensato



Il tradizionale saluto sotto rete sarà trasformato per evitare il contatto



Non potranno essere previste iniziative collaterali



Festeggiamenti da rivedere in toto in epoca di corona



Le interviste tv saranno fatte con microfono ad asta e distanziamento sociale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE





Tribuna stampa e tribuna scoutman dovranno consentire il distanziamento sociale



Difficile adesso immaginare premiazioni con sponsor e atleti prima e dopo le gare



Dovrà essere modificato anche il protocollo per il sorteggio che precede le partite



Non sarà possibile baciare il pallone o asciugarlo con la maglietta prima del servizio



Anche durante i time out allenatori e giocatori dovranno prestare più attenzione



Da rivedere anche il servizio di raccattapalle e asciugatura del campo di gioco



Stravolto il rituale contatto fra tifosi e giocatori fatto di saluti, autografi e selfie



Sarà dura anche per i giornalisti: niente più sgomitate in zona mista

DATI: PIERFRANCESCO CATUCCI - INFOGRAFICA: MATTEO BARTOLI (LEGO - HUB)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE